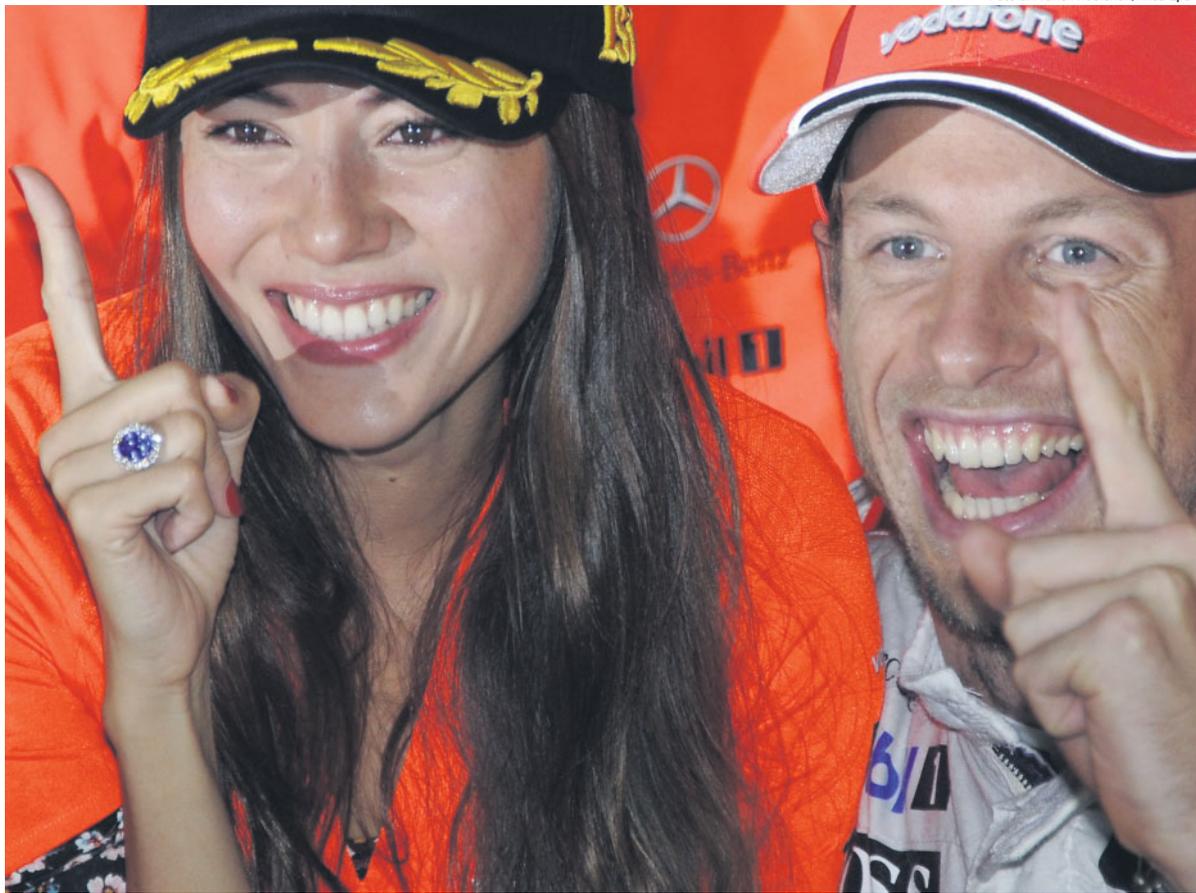


Foto di Franck Robichon/Ansa-Epa



Jessica & Jenson Button, vincitore della gara di Suzuka, festeggia con la fidanzata Jessica Michibata il trionfo in Giappone

A SUZUKA BUTTON DAVANTI A TUTTI ALONSO FA SPERARE

L'inglese della McLaren vince il Gp del Giappone davanti allo spagnolo Montezemolo: «Voglio grandissima concentrazione per l'anno prossimo»

LO. BA.

lodovico.basalu@alice.it

Un Gran premio combattuto ed equilibrato. Con una Ferrari che comincia a intravedere l'uscita dal tunnel. Il secondo posto di Alonso dietro ad un bravissimo Button - con l'inglese ormai uomo-squadra della McLaren-Mercedes - ha ridato infatti fiducia a un team che si è ancora dovuto piegare allo strapotere della Red Bull di Vettel. Il campionissimo è stato per la verità autore di una gara altalenan-

te, anche un po' nervosa (comprensibile), premiata da un terzo posto che è andato però benissimo per portare a casa il secondo titolo piloti e anche di fatto - quello costruttori, pur se teoricamente le Freccie d'Argento potrebbero tentare la rimonta. Magari proprio grazie a un Button - alla terza vittoria stagionale - sempre più degno del titolo conquistato nel 2009 con la BrawnGp. Al via, oltretutto, l'inglese è stato chiuso da Vettel, con una manovra al limite del regolamento. Tutto il Gp del Giappone è del resto vissuto sul continuo testa a testa tra i due, con Alonso e persino Schumacher (con la Mercedes) che si sono alterna-

Lo sfogo di Massa

«Hamilton ancora scorretto ne ha fatte di tutti i colori»

«Finisco la gara con tanto amaro in bocca - lo sfogo di Massa dopo l'ennesimo litigio con Hamilton - Avevo il passo per andare sul podio, come Fernando. Invece solo tanta rabbia. Hamilton era in difficoltà con le gomme, lo avevo affiancato, poi si è spostato senza motivo. Continuo a pensare che la Fia ha sbagliato a non penalizzarlo durante la stagione, visto che ne ha fatte di cotte e di crude».

ti al comando. Da 3 a 4 le soste per il cambio gomme della Pirelli, particolarmente sollecitate a Suzuka, uno dei circuiti più belli del mondiale insieme alla pista belga di Spa.

«Suzuka è speciale per tutti - ha confermato Button - e vincere davanti a questo pubblico è meraviglioso. Siamo stati impeccabili». Non altrettanto si può dire di Lewis Hamilton, impegnato ancora a duellare con Massa, con il risultato di rovinare la fiancata destra della Ferrari e di provocare l'ingresso della safety car per raccogliere i pezzi persi dalla F150 Italia, alla fine solo 7^a. Insomma, per una ragione o per l'altra, Felipe continua a "perdersi" nel corso della gara, rimediando sempre figuracce nei confronti di Alonso. In compenso fiducioso in chiave 2012. «Una spinta per una stagione migliore - le parole dello spagnolo - . Il ritorno alla vittoria non è così lontano». Che questo avvenga in

HEPPENHEIM PAZZA DI GIOIA

Almeno 1500 tifosi hanno celebrato il secondo titolo di di Sebastian Vettel nel parcheggio di una concessionaria d'auto nel centro di Heppenheim, città natale del campione di Formula 1.

una delle ultime quattro gare (Corea, India, Abu Dhabi e Brasile), grazie a modifiche aerodinamiche a quanto pare azzeccate, sarebbe auspicabile per un ritorno di interesse in vista del mondiale 2011.

CHI ARRIVA SECONDO?

In gioco c'è la piazza d'onore dietro a Vettel, che per ora è nelle mani di Button. A dar man forte al team diretto da Stefano Domenicali le parole di Montezemolo: «Portiamo a casa un bel secondo posto. Alonso ha fatto una gara straordinaria e l'avrebbe fatta anche Massa. Mi fa piacere vedere una Ferrari che sta cercando di fare il possibile. Voglio una grandissima concentrazione per l'anno prossimo». Ma sono ormai lontani i tempi in cui le rosse dominavano la scena. Tempi firmati da un grande progettista come Rory Byrne, ritiratosi da anni in Thailandia dopo aver aperto una scuola per sub. La Ferrari fa ponti d'oro all'ingegnere sudafricano perché si ravveda. Logico, visti i record di titoli conseguiti tra Benetton e Ferrari, superati proprio ieri da Adrian Newey, uno capace di progetti vincenti alla Williams, alla McLaren e all'attuale Red Bull. «La Ferrari - ha detto ieri l'inglese di Stratford on Avon - resta una meta anche per noi tecnici. Ma per ora sto bene dove sto». Ma a Maranello non si rassegnano e continuano a tentare il colpaccio. ♦